

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 2
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. - Dopo la firma del gerente cont. 20. - In quarta pagina cont. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL PAPA IRREMOVIBILE

Il Don Chisciote, ha constatato con tanti suoi colleghi, che il Papa è irremovibile, e dice che questa irremovibilità, toglie ogni illusione nella vita politica ed è un guadagno di più... per le idee anticlericali e massoniche, che dalla irremovibilità del Papa nel non voler piegare ai nuovi tempi, traggono argomento di incrollabilità e di permanenza.

Invero l'irremovibilità del Pontefice nel non cadere di un palmo alle pretese ed ai conati della Rivoluzione, è tale un fatto eloquente, il quale anziché rallegrare gli anticlericali ed i massoni, che pensano di aver vinto la partita, dev'essere per i cattolici la massima delle consolazioni.

L'irremovibilità del Papa è per noi un prodigio, una prova manifesta, eloquente che il Pontefice è sorretto da una forza sovrumana e la Chiesa è davvero istituzione di vina.

Leone XIII, questo vegliardo venerando, sprovvisto d'ogni forza materiale, offre al mondo civile un esempio luminosissimo di carattere, di adamantina fermezza, e il suo contegno dimostra che la sua causa è la causa di Dio stesso, il quale insegnò, come a tutti i cattolici, ai Papi che portae inferi non praevalerunt.

Se la Chiesa non fosse opera divina, se il Papato non fosse un'istituzione divina, non si saprebbe comprendere e spiegare, tanta fermezza di propositi, così fiera indipendenza.

Leone XIII Principe e Pontefice eminentemente pacifico, è il primo ad offrire l'olive della pace ai suoi avversari, ma è altresì il primo a respingere qualunque proposta, qualunque progetto che come chiesa offendesse i diritti della Chiesa e della Santa Sede.

La prigionia del Papa, non è una leggenda come pretendono il Don Chisciote e i suoi colleghi, la prigionia del Papa è una realtà. La maestà del Pontefice non può arrischiarsi ad uscire dal Vaticano e mostrar si nelle vie di Roma, perché il Pontefice non può fruire di quella libertà cui avrebbe diritto.

Non teme di certo le dimostrazioni ostili del popolo di Roma, che lo vedrebbe con entusiasmo e lo applaudirebbe, mettendo forse in imbarazzo grave i nostri governanti; ma è la condizione grave fatta al Papa ed alla Santa Sede dopo il XX Settembre 1870, che costringe il Santo Padre Leone XIII come già Pio IX a rimanere chiuso nel perimetro del Vaticano.

Il popolo di Roma ha dimostrato molte volte nel tempio maggiore della cristianità, il proprio ossequio, il proprio omaggio ed il proprio affetto al venerando Vegliardo; ma chi assicura e garantisce il Pontefice contro le imprese di nemici implacabili, che anelano solo a farlo finita col Papa e col Papato?

Il Papa è irremovibile e perciò non scende,

nè scenderà mai a patti, che potessero menomare la sua autorità che è mondiale. Egli non può presentarsi a Roma come un Vescovo, sia pure della metropoli del cattolicesimo; ma è Papa Capo augusto della Chiesa, e se deve uscire per le vie di Roma lo deve solo come Papa, con tutti gli attributi, come tutte le prerogative che ha come Capo della Chiesa.

Leone XIII ha diritto alla libertà ed all'indipendenza nella sua missione altissima; non può sacrificare né l'una, né l'altra, né venir meno agli esempi, ed agli insegnamenti dei suoi predecessori.

Se il Papa dice e afferma d'essere prigioniero, egli è perché effettivamente sa purtroppo di esserlo, sa di essere sub hostili potestate constitutus, e per nessuna maniera sacrificherà i diritti della chiesa per compiacere coloro, i quali dicono che la prigionia sua è una leggenda, che Egli è libero, liberrimo di fare quanto meglio gli talenta.

D'altronde la sua irremovibilità è dovuta ad un complesso di circostanze e di fatti noti a chiunque non vuol chiudere gli occhi alla luce della verità.

In questa irremovibilità sta, lo ripetiamo la forza e la potenza del Papa e della Santa Sede.

Il Pontefice sa che la sua potenza morale, la sua autorità altissima sarebbero offuscate, menomate, il giorno in cui dovesse compiere, per impossibile, un atto di debolezza.

Il Papa irremovibile significa quindi che in Italia non sono spente le virtù magnanime, che non è perduta la speranza di ricostruire il mondo cristianamente, poiché è il Vaticano il faro di questa speranza, la fiaccola di un'indeffabile giustizia.

Il Papa irremovibile è garanzia sicura per la Società, per i popoli come per il Re, e volesse Iddio che gli uni e gli altri imparassero dal Papa e si specchiassero in Lui.

La debolezza del Papa, sarebbe la vittoria del disordine e della anarchia, e perciò la fermezza adamantina del Papa, è l'allontanamento dell'avvento dei partiti estremi, e la sicurezza della loro sconfitta, pel giorno nel quale Popoli e Governi, si mostreranno alla loro volta irremovibili nel volere seguire la via del bene, la via della vera civiltà, del vero progresso, illuminata dal faro imperituro della Religione.

I giornali liberaleschi hanno quindi torto di compiacersi dell'irremovibilità del Papa sognando per essa il trionfo dell'anticlericalismo e della massoneria.

Essi dall'irremovibilità del Papa nulla hanno a sperare, tutto a temere: la torre adamantina del Vaticano non si piega per imperversare di bufere, la sua incrollabile resistenza finirà anzi per sgaragliare e distruggere perfino le vestigia della bufera.

In hoc signo vinces: sta scritto sulla bandiera del Papa; dall'alto del Vaticano sventola l'immortale vessillo, e diciannove secoli ormai compiuti d'esperienza, attestano che in definitiva la Chiesa ed il Papato hanno sempre trionfato e trionferanno.

I popoli guardino al Vaticano, e siano

irremovibili nella fede, nella speranza e nella carità; e la salute del mondo verrà dal Vaticano. Fortunati quei Governi e quei popoli, che vorranno abbandonare la via dell'errore, e schiacciare la testa all'anticlericalismo ed alla massoneria; essi apriranno la via alla loro grandezza ed alla loro prosperità morale e civile, e dovranno essere grati e riconoscenti al Papato che si mostrò e si mostra ognora incrollabile nella difesa del diritto e della giustizia, e che colla sua fermezza può salvare la società.

La Frammassoneria nelle scuole

Un ghiotto bocconcino massonico ci vien provveduto molto opportunamente dal Corriere Nazionale di Torino non vogliamo defraudare i nostri lettori.

È una circolare massonica recentissima, di speciale importanza, e malgrado le mutilazioni che le ha fatto subire nell'elenco dei nomi che contiene chi l'ha procurata al giornale, riesce ancora preziosissima per le gravi rivelazioni che ne emergono.

Nel documento, stampato in autolitografia, è scritta a mano la firma del F. Segr. Pietro Pascoli 13. Nell'istestazione porta la mostruosa figura d'un teschio trafitto da una spada fiammeggiante, con altri simboli massonici sopra e sotto il teschio.

Questa circolare, portata la data del corrente agosto, mira ad aggravare l'influenza massonica, che è pur troppo già sì estesa, nelle scuole di Torino.

Era già ben notorio come la Scuola sia principalmente presa di mira dalla Massoneria, ma qui si tratta di un nuovo e decisivo sforzo per questa propaganda infernale, e soprattutto si palesa l'intento di invadere, con ipocrisia ed astuzia, per mezzo dei massoni meno indiziati di essere tali, le istituzioni scolastiche non solo pubbliche, ma anche PRIVATE, promettendo, a quei massonici untori, l'appoggio dei FF. appartenenti alle pubbliche amministrazioni, ai quali pure si raccomanda di non mettersi troppo in vista.

Eccola:

O. DI TORINO... AGOSTO 1896 E. V. Valle del Po... 6° mese dell'anno 000896 V. L.

Massoneria Universale

A. G. D. G. A. D. U.

Car. F.

Il potentissimo Gran Maestro mi ritorna con una tavola e con la sua alta approvazione la proposta della Commissione di Vigilanza per le scuole di questa Valle del Po per l'anno prossimo, nelle persone dei CC. FF.

Bonardi Ercole 9.

B. . . . . 9.

Canini Fabio 9.

Corrado Corradino 13.

Deamicis Giovanni 17.

. . . . .

bravano ben disposti, e nelle loro parole e nei loro modi non appariva nulla che desse ragione ai timori del signor Perrier.

Una sera mentre i vogatori, depono i loro remi, stavano riposando alquanto, e la barca s'avanzava lenta trasportata dalla corrente, su un rialzo della sponda apparvero due persone, che fecero segno di voler parlare. La barca si avvicinò alla riva, e i due dissero che, avendo udito come un sacerdote scendesse per il fiume alla Nuova Orleans volevano pregarlo di amministrare i conforti religiosi a due o tre ammalati in pericolo di vita, i quali non potevano essere assistiti dal missionario, il padre Souel, partito da alcune settimane per il distretto di Yasous.

E poiché il di appresso era domenica, essi domandarono inoltre al padre Maret che si trattenesse qualche ora per celebrare la messa. Il sacerdote aderì ben volentieri a tale domanda; la barca fu amarrata alla sponda, a guardia di essa fu lasciato un rematore, e i viaggiatori, condotti dai due messi, si diressero verso la città dei Natchez, ove si erano raccolti i cristiani dei villaggi vicini per aspettare l'arrivo del padre Maret.

Guglielmina era ben contenta di aver posto il piede a terra dopo essere rimasta per tanti giorni nella barca, e di poter salire sui colli che s'alzano tra la sponda del Mississippi e la bella pianura ove la tribù del sole — come i Natchez chiamano se stessi — aveva la loro città o piuttosto l'immenso

- Ga . . . Luigi 13.
Levi Salvatore 9.
Lombroso Cesare
Luino Giovanni 11.
. . . . .
Ottino Enrico 17.
Pavesio l'aolo 18.
Rin. . . . 18.
Rinaudo Costanzo 9.
R. . . . . 9.
Turco Ernesto 9.

Prima di chiudere i lavori di quest'anno nella nostra Officina, io rivolgo in nome del Pot. F. G. M. calda preghiera ai CC. F. di raddoppiare di zelo ad incremento della nostra istituzione.

La marea di reazione che da qualche tempo si fa minacciosa ed accenna ad invadere le nostre scuole col labaro del più retrivo e grezzo oscurantismo, obbliga i FF. a una più attiva vigilanza. Tutti i FF. devono far capo alla suddetta Commissione di Vigilanza ENTRANDO NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE pubbliche e private, specialmente quelli che sono meno indiziati di appartenere alla nostra associazione. Saranno loro di grande aiuto i FF. appartenenti alle pubbliche amministrazioni, i quali avranno cura di non mettersi troppo in vista.

Una delle istituzioni scolastiche a cui dovremo dare nel prossimo anno maggiore sviluppo è quella della Scuola e Famiglia che ha già fatto buona prova in due punti della nostra Valle mercè lo zelo e la attività di CC. FF. A questo scopo si è ottenuto dal G. O. che siano in parte erogati i fondi del Tron. della Ved.

Io invoco in questa nascente istituzione anche il concorso pecuniario personale dei FF. e coi migliori auguri per il prossimo anno, mi è caro rimettervi il mio triplice saluto.

Per C. C. il Ven. F. Segr.

PIETRO L'ASCOLI 13.

Il Fr. Resp. della Cam. del 9° g.

Fir.to: PIO OCCELLA 30.

Il Corriere Nazionale nota che il Luino Giovanni 11. è nientemeno che il provveditore degli studi in Torino e il Levi Salvatore 9. ne è nientemeno che il segretario !!

Dalla surriferita Circolare risulta ineluttabilmente l'origine e la base della istituzione Scuola e Famiglia.

Dopo ciò i cattolici sanno come debbono regolarsi.

Una lettera del generale Albertone

L'Italie scrive: « Il generale Sismondo ha ricevuto una lettera del generale Albertone in data 25 giugno. Il generale Albertone prega il collega di rendergli un servizio da amico, poscia parla della situazione sua e dei prigionieri. Dice di essere ben trattato. La regina Taitù ultimamente gli inviò cento talleri che divise con i camerati. I prigio-

villaggio, le cui capanne erano sparse tra boschetti di acacie. Nel centro di una piazza v'era la casa del sole o capo della tribù, e di fronte quella della regina del sole, madre dell'erede presuntivo. Queste case non differivano per vero dalle altre capanne se non nella grandezza, avevano un solo piano, ed erano coperte di paglia; le loggie erano riparate da stuoie di fino lavoro e tessute a vari colori.

Allorché i viaggiatori giunsero alla città era notte, e le torcie di legno di pino poste qua e là o portate dagli abitanti spargevano sulla scena una luce rossastra, dando al luogo un aspetto pittoresco. Essi furono ricevuti sull'uscio della capanna del padre Souel dall'unico servitore di questo, un vecchio negro, il quale fu lietissimo al vedere un sacerdote, e spiegò in cattivo francese al padre Maret ciò che doveva fare. Questi, senza indugio, corse alla capanna ove c'erano gli ammalati che abbisognavano del suo ufficio, e intanto Enrico visitava alcuni coloni francesi, che non avevano alcun sospetto del pericolo imminente, e ai quali credette bene di non far conoscere le notizie avute dal signor Perrier. Infatti egli pensava che da quando il governatore gli aveva scritto le condizioni potevano essere mutate, e in ogni caso lo spavento degli europei non avrebbe fatto altro che accelerare la sommossa degli indiani.

(continua).

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

— Enrico, aggiunse la signora d'Auban rivolgendosi mentre stava per entrare in casa, non puoi credere quanto io sia contenta nel vedere che la Providenza mi toglie da una angustia onde il mio animo era da parecchio tempo turbato. Io pensai tante volte che la nostra vita correva qui beata, ma che un mutamento sarebbe stato necessario per la nostra Mina. E poi io non mi sono mai per sa cura dell'altro povero mio figliuolo, verso il quale avrei pure doveri da compiere. Non ebbi mai coraggio di dirtelo, ma ora che siamo costretti a partire sento che è per il meglio.

Allorché nella colonia si sparse la voce che gli abitanti di S. Agata stavano per andarsene, sebbene per pochi mesi, fu un dispiacere generale, e tutti accorrevano al villino per accertarsi della verità di tale notizia.

In pochi giorni gli apparecchi per la partenza erano compiuti, nella barca di Simeone furono collocati i pochi bagagli che la famiglia d'Auban portava con sé, e ad un'estremità di essa fu posta una materassa per la signora e per sua figlia. Enrico prese con sé un fucile da caccia e un paio di pistole in caso di pericolo. Ebbe cura inoltre di por-

tare una discreta quantità di provvigioni, giacché non desiderava fermarsi in villaggi indiani se non il tempo strettamente necessario. Egli sperava di uccidere della selvaggina lungo il viaggio, e di far bastare in tal modo i viveri. Quanto al padre Maret il breviario era la parte più pesante del suo bagaglio.

I viaggiatori partirono in una splendida mattina d'ottobre. S. Agata era nel colmo sua pittoresca bellezza, e la signora d'Auban, mentre la barca allontanavasi, fissava lo sguardo sul grazioso villino, che ella non poteva lasciare senza rammarico. In Guglielmina il dispiacere della partenza era dissipato dalla novità del viaggio, e la fanciulla batteva spesso con gioia le mani.

Scendere lungo la corrente del fiume era molto più facile che navigare contro di essa; tuttavia anche la discesa presentava difficoltà e pericoli. Talora riusciva difficile liberare la barca dalla gran quantità di legno fradico trasportato dall'acqua, e dalle erbe fluviali. Di quando in quando nuvoli di zanzare si precipitavano sui viaggiatori tormentandoli. Se questi qualche volta scendevano a terra erano costretti a stare in guardia per paura dei serpenti e degli animali feroci. Il sole durante il giorno li dardeggiava coi suoi raggi infocati, ma la notte un'umida nebbia li avvolgeva agghiacciandoli. Il viaggio procedeva tuttavia abbastanza rapido; gli indiani abitanti lungo le rive del fiume sem-

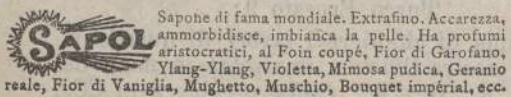
nieri abbisognano soprattutto di nettezza di vestiti e di denari. Il generale aggiunge che la sua salute e quella dei prigionieri è buona. »

**La partecipazione ufficiale dell'andata dello czar a Parigi**

Si ha da Parigi: L'ambasciata russa ha partecipato ufficialmente al Governo francese la venuta a Parigi dello czar e della czarina probabilmente l'8 ottobre. Gli imperiali di Russia alloggieranno al Quai d'Orsay ossia al palazzo degli affari esteri. Contemporaneamente verranno i Granduchi Alessio e Costantino e altri della famiglia imperiale. Il cancelliere Lobanoff li accompagnerà.

**Al Vaticano**

Con biglietti della Segreteria di Stato la Santità di Nostro Signore si è degnata di nominare a Protettore della Congregazione dei Sacerdoti della Risurrezione l'Emo Signor Cardinal Lucido Maria Parocchi, e di affidargli in pari tempo l'ufficio di Protettore del Collegio Polacco in Roma rimasto vacante per la morte dell'Emo Signor Cardinal Monaco-La Valletta.



**NOSTRA CORRISPONDENZA Solenne adunanza cattolica nella diocesi di Ceneda.**

Oderzo, 12 Agosto 1896.

Un avvenimento, degno d'essere reso di pubblica ragione anche a mezzo della stampa, raccoglieva ieri nell'umile borgata di Pianzano un bellissimo numero di cenesesi laici e sacerdoti che risposero all'appello del Comitato diocesano con uno slancio lodevole da vero.

Era la prima Adunanza cattolica che si teneva nella diocesi di Ceneda. La presidenza di Mons. Brandolini Vescovo di Vittorio, del comm. Paganuzzi presidente all'Opera dei Congressi cattolici in Italia, di Mons. Pellizzari fondatore e direttore della Banca cattolica di Treviso, del prof. Bottero e di altri egregi signori lavoratori indefessi nel campo dell'azione cattolica, resero quanto mai solenne, importante, l'Adunanza delle Casse rurali in Pianzano. Non credo di esagerare affermando che tutte le classi sociali erano rappresentate. Un'ottantina circa di sacerdoti, tra i quali 4 monsignori del ven. Capitolo di Ceneda, Arcipreti e Vicari foranei in bel numero, Professori del Seminario vescovile, il Circolo Speranza di Vittorio, i Comitati parrocchiali, i giovani delle nostre sezioni, possidenti, agricoltori in numero stragrande, venivano a formare la consolantissima cifra di un migliaio e mezzo circa che presenziava la solenne adunanza, tenutasi nella Chiesa parrocchiale.

Nell'abside su drappo rosso spiccava la venerata effigie dell'augusto Pontefice Leone XIII; ai lati due preziosi vessilli nel mezzo i seggi per la Presidenza. Prima di aprire l'Adunanza, mons. Vescovo benediva il vessillo della Società cattolica di Pianzano e leggeva un'energico discorso intorno al motto della bandiera: *Fede-azione-carità*.

Dopo l'intervallo di 20 minuti, coll'*actiones nostras* S. Eccellenza diè principio all'Adunanza, comunicando la lettera del Card. Rampolla che annunciava la benedizione apostolica del Santo Padre. Tutti ascoltavano in piedi e riverenti la lettura del prezioso autografo e alla fine prorompevano un fragoroso *coviva* a Leone XIII.

Parla poscia per primo mons. Pellizzari ringraziando tutti per l'intervento e mandando un applauso al comm. Paganuzzi. Invita quindi gli oratori a parlare.

Paganuzzi, questa gemma fulgidissima del laicato cattolico d'Italia, s'avanza e prima ancora di parlare viene calorosamente applaudito. Il suo discorso si aggira intorno all'adunanza che dice *imponente e superiore ad ogni aspettativa*, tanto che egli da questo fatto si ripromette grandi cose dai Cenesedi cattolici; sauta con entusiasmo questo giorno bellissimo e propone di inviare un telegramma al Papa. L'illustre oratore è salutato alla fine da una salva di applausi.

Mons. Carpenè, pres. del Comitato diocesano, legge una breve relazione sul movimento cattolico in Ceneda. È in aumento: dall'anno scorso i comitati parr. crebbero di 10; di 14 le casse rurali; le sezioni giovani di 2; una nuova banda cattolica venne istituita. Chiude il suo dire, pennelleggiando a vivi colori le miserie del popolo che trova aiuto soltanto nella Chiesa cattolica.

Succede il prof. de Paris. Parecchi sono i punti toccati dall'oratore. Esordisce felicemente parlando del Papa al cui trono augusto assidererebbe giungesse l'eco dell'adunanza di Pianzano. Anche nei Cenesedi arde viva la fiamma dell'amore alla causa cattolica; questa fiamma, deve sprigionarsi, deve propagarsi.

Con eloquenza caldissima esorta tutti all'azione, a risorgere e dichiarare la guerra al nemico: la massoneria. Ricorda che i cattolici sono posti all'ostracismo dalla

legge; una ragione di più per dover lottare. Enunsa i molteplici mali che affliggono la società per la salvezza della quale dobbiamo strenuamente combattere. L'oratore con energia confuta l'accusa lanciata ai cattolici, di non amare la patria, provando anzi che i nostri avversari non amando la religione non amano la patria. Raccomanda il santo coraggio nella lotta per il bene, e con tratto felicissimo rievoca la benedetta memoria dell'illustre martire per la fede e per la patria, Garcia Moreno, presidente della repubblica dell'Equatore. Quali saranno le nostre armi in questo combattimento? *Le associazioni; la riforma morale* di noi stessi; la *preghiera*, arma invincibile e che in tutti i secoli le riportare alla Chiesa i più segnalati trionfi; l'attaccamento alla cattedra di Pietro, al Papa Leone XIII.

Durante il discorso veramente brillante l'oratore venne ripetutamente applaudito. Mons. Pellizzari parla della necessità di costituire il comitato parrocchiale in ogni parrocchia. Sullo stesso argomento parla il comm. Paganuzzi fortissimo il suo dire coll'autorità del Papa e dei Vescovi.

L'arc. di San Polo prof. Tomasi tratta il tema: *Lo spirito religioso nelle Casse rurali*, mostrando come nelle medesime si cercò di inoculare il virus del liberalismo. Confuta trionfalmente l'accusa del deputato Luzzatti che volle vedere nelle Casse rurali una istituzione pericolosa per lo stato e per la patria. Noi siamo cattolici tutti d'un pezzo e non cospiratori. — Le Casse rurali non hanno il fine puramente economico, ma hanno il fine eziandio morale: perfezionare il contadino. Il denaro non è che un mezzo ad ottenere questo scopo. Con parole di fuoco condanna la così detta morale civile, mostrandone i terribili effetti. La persecuzione contro le Casse rurali è la più bella prova che esse sono animate da uno spirito religioso e non civile. Plauda al Papa, al Vescovo, al Paganuzzi e all'Opera dei Congressi. Il discorso fu quanto mai applaudito.

Mons. Pellizzari dimostra i vantaggi materiali e morali delle Casse rurali, inneggiando alla federazione delle medesime.

L'egregio prof. Bottero di Treviso raccomanda l'unione e la dipendenza delle Casse rurali dal Comitato parrocchiale che deve essere il padre ed il vigile custode di tutte le istituzioni cattoliche esistenti nella Parrocchia. Lamenta il dualismo che in certi luoghi è fonte di mali. Parla poscia delle elezioni amministrative, le cui liste proposte dal Comitato parr. devono essere votate con disciplina da tutti i membri delle Casse rurali. Eccita quindi alla santificazione del giorno festivo; caldeggia infine l'unione stretta delle classi rurali coll'Opera dei Congressi.

Accolto da applausi vivissimo s'avanza ancora a parlare il comm. Paganuzzi. Additando la Germania, raccomanda la disciplina e l'unione nelle fila dell'esercito cattolico. Così soltanto potremo vincere. Unione al Papa, ai Vescovi, ai Parroci *sempre e dovunque*. Noi siamo con Dio, colla Chiesa, col diritto, colla verità; ma né Dio, né Chiesa, né diritto, né verità militano nel campo degli avversari. Dunque, di chi temere? Con eloquenza sublime, l'illustre oratore parla della nostra causa; che è la causa della libertà della Chiesa in Italia, del Pontefice. Libertà che deve essere immensa, direi quasi infinita.

Ricorda il sangue sparso per la libertà dai nostri padri sui campi di Legnano e nella lotta di Lepanto. Onta a quell'italiano che non sente la sua dignità. Il Decalogo e il Vangelo sono i nostri codici nella lotta contro il male. E preghiamo. Lottiamo e preghiamo acciocché la Chiesa, la Scuola, e il Comune sieno del tutto nostri, ne abbiamo noi soli il diritto. L'inarrivabile oratore chiude con un voto espresso da mons. Vescovo: che cioè gli ultimi anni del venerando Presule della chiesa cenesede sieno consolati da un potente risveglio d'azione cattolica, Dio, il Papa e il Vescovo è con noi. Uniti ad essi, noi siamo un esercito invincibile. Avanti, in nome di Dio del Papa e del Vescovo!

Da ultimo s'alza mons. Vescovo e, commosso, ringrazia chiamando memorabile questo giorno nei fasti della sua Chiesa. Grandi e preziosi sono i frutti che si ripromette; ma ad ottenere questo è necessario la carità e la concordia col Dupe supremo il Papa. Le parole dell'eccellentissimo Prelato sembravano ispirate e furono degna corona alla solenne, indimenticabile Adunanza di Pianzano. Si recitò quindi il *Te Deum*. Erano le 12 e mezzo.

Alle ore 1 e mezzo si tenne in canonica il pranzo sociale. I coperti trecento. Giocondità, lettura di versi, brindisi, applausi calorosi allietarono il fraterno banchetto onorato dalla presenza di Mons. Vescovo e dei valorosi campioni dell'azione cattolica in Italia. E. d. C.

Mogliano Veneto, 11 agosto 1896

**Distribuzione di Premi.** -- Domenica, per la chiusura dell'anno scolastico, vi fu al Collegio Salesiano Astori, solenne distribuzione dei premi. Alle 18 circa, dopo il solenne *Te Deum* cantato nella Cappella dell'Istituto, raccolti nel Teatrino quei cari

giovani ci fecero gustare una riuscitissima Accademia Musico-Letteraria, nella quale non so se sia più degno di lode l'ordine della disposizione della materia, la squisitezza e la finezza dei canti o la scelta delle graziose declamazioni. Fra i canti riuscì di magnifico effetto, « La Speranza » del Rossini, due duetti del Mendelssohn, una classica « Salve Regina » del m.ro Dogliani dell'Oratorio Salesiano di Torino. Mi vorrebbe poi assai più spazio per dare una pallida idea del bellissimo discorso letto dall'illustre campione della gioventù Cattolica Veneziana, il Sig. Agostino Vian, Vice Pres. delle Sezioni-Giovani: furono ben meritati i ripetuti, prolungati applausi dai quali tratto tratto veniva interrotto, e che, sul finire, si cambiarono in una vera ovazione. Piacquero anche molto le parole di ricordo dette da uno degli insegnanti del Collegio il Sig. Augusto Michieli; ed una affettuosissima poesia del Prof. Allavena dello stesso Istituto. Né vi ebbe parte inferiore la musica strumentale, che colla solita bravura ci fece gustare scelti pezzi e brillanti marcie.

Prima di terminare, non posso a meno che indirizzare una parola di sincero encomio al Direttore D. Mosè Veronesi, e a tutti i Salesiani per felicissimo esito degli esami. E per tacere dell'altro, mi piace fare osservare come di 29 alunni presentati alla Licenza elementare sotto Commissione stabilita dal R. Provveditore agli studi della Provincia di Treviso, ben 24 ottennero colla Licenza, splendide classificazioni. Un bravo di cuore.

**ITALIA**

**Girgenti — L'agitazione dei zolfatai.**

I zolfatai di Parma e di Monteciarlo per mezzo di una larga rappresentanza, hanno chiesto alla autorità di ottenere un aumento di salario il pagamento quindicinale in denaro, anziché in derrate, e infine che sia misurato il minerale estratto col metro cubo.

Il prefetto ha disposto per la rigorosa osservanza della circolare Codronchi sul modo del pagamento, e che vengano adottate misure basate sul sistema metrico decimale, abolendo quelle illegali bramate a capriccio dagli imprenditori.

L'astensione dal lavoro continua in tutte quelle zolfatare dove non si è voluta accrescere la mercede.

Un eccellente sistema e degno d'imitazione, è stato adottato dal marchese d'Avola, s'questatorio giudiziario delle importazioni zolfate di Lucia e Ciaolotta appartenenti alla casa Monteleone in territorio di Favara.

Egli fa partecipare gli operai direttamente ai guadagni dell'industria, attribuendo come salario una parte del prezzo del minerale venduto ai punti di imbarco. Così, aumentando il prezzo, aumenta la mercede.

Una commissione di operai ha diritto di controllare l'opera dell'amministrazione, dalla fusione alla vendita.

L'egregio patriota ha saputo con questo sistema contentare gli operai ed evitare lo sciopero.

**Palermo — Il caldo eccezionale.**

Non si ricorda un calore così affossante come quello di questi giorni.

Il giorno 10 specialmente le vie parevano avvolte in nubi di fuoco, tanto era lo scirocco imperversante.

Si è avuto il massimo della temperatura a 45 gradi al sole e 41 e mezzo all'ombra. Si sono deplorati parecchi casi di insolazioni per le vie.

Un battello spinto dalla violenza del vento sciroccale si è capovolto. L'equipaggio, formato di 6 persone, si è salvato mediante gli aiuti apprestati immediatamente dal regio avviso Rapido.

**Racalmuto — L'oltimista di un trovato simulato morto.** — Certo Cirami, dimorante a Grotte, ritornava nel 1892 dal Broletto di Racalmuto (Palermo) un piccolo esposto allevandolo con grandissima cura.

Recentemente i coniugi Carrubba, da Racalmuto, appena nuniti in legale matrimonio, ricorrebbero con atto pubblico quale loro figlio naturale il piccolo trovato facendo tutte le pratiche necessarie per ritirarlo in casa.

Ebbene, quando credevano di riabbracciare il loro figliuolo, la nutrice Cirami dichiarò che esso era morto quattro giorni prima e presentò la constatazione del decesso, regolarmente fatta dal medico necroscopo, in seguito alla quale il fanciullo figurava come morto nei registri dello stato civile.

Presentò pure il certificato di seppellimento. Immaginarsi il dolore dei genitori! Però siccome la nutrice aveva imprudentemente dichiarato che, anziché separarsi da quel bambino, lo avrebbe ucciso, nacquero dei gravi sospetti circa la causa della morte.

Incominciate le indagini, si venne a scoprire che la morte del bambino era stata simulata. Risultò infatti che la cassa mortuaria era vuota e il bambino, vestito con abiti femminili, fu rinvenuto a Della, paese limitrofo.

È stato arrestato il becchino, e si è aperta una istruttoria contro la nutrice, il medico necroscopo e l'impiegato dello stato civile.

**ESTERO**

**Francia — Felix Faure in Bretagna.**

Continuano in Bretagna i ricevimenti entusiastici fatti al presidente.

Notevole il discorso fatto dal vescovo di Vannes a Felix Faure, del seguente tenore: « Vi trovate ora nel cuore della Bretagna, signor presidente. Io, che vi sono vescovo da trent'anni, ho potuto ammirare l'ardente fede di queste popolazioni e la fede robusta che ispira il patriottismo dei preti con quello dei soldati e marinai. Ecco perchè da vero bretone sono venuto a fare atto d'omaggio al presidente ».

Felix Faure gli rispose in modo assai amabile,

È stata notata l'assenza di tutti i deputati e senatori cattolici della regione e dell'ufficio di presidenza del consiglio generale.

Questi consiglieri scrivono una lettera a Faure nella quale protestano per non essere stati consultati sul viaggio del presidente in Bretagna, ciò che ha provocato l'astensione di essi.

Felix Faure rispose anticipatamente a tale protesta, poiché, ricevendo la minoranza liberale del consiglio generale, la aveva felicitata per la lotta difficile che sostiene a Lorient.

Vi furono molti « Viva Meline! » ma anche qualche « Viva Bourgeois! »

**Inghilterra — La concorrenza commerciale della Germania.** — Parlando ad una conferenza ad Epsom, lord Rosebery segnalò come un grave pericolo per l'Inghilterra la concorrenza commerciale della Germania. Mentre 20 anni fa l'Inghilterra dominava sovrana il mercato mondiale, negli ultimi anni essa ha visto contrastarsi il terreno della Germania, e mentre il commercio di questa è cresciuto dal 30 al 50 per cento, quello dell'Inghilterra è andato rapidamente decimando in tutti i generi. Venti anni fa la potenza esportiva dell'Inghilterra era di 8 sterline per abitante, oggi è ridotta a cinque soltanto.

Rosebery attribuisce questo fatto alla superiore educazione tecnica impartita in Germania, ed alla maggiore abilità con cui i tedeschi tentano di adattarsi ai gusti dei propri consumatori ed alle loro necessità, mentre i commercianti inglesi vogliono imporre le necessità proprie ed i propri gusti.

Dopo aver citato una grande quantità di cifre, lord Rosebery ha concluso dicendo che la Germania seppe già vincere la Francia sui campi di battaglia mediante la sua superiorità scientifica, che ora con questa stessa superiorità minaccia l'Inghilterra sul campo commerciale.

**Stati Uniti — Una banda di briganti.**

Un dispaccio da New-York al Daily Mail dice che una banda di vagabondi, che ricorda in piccolo la famosa armata dei senza lavoro che il generale Cooxey, un capo populista, condusse attraverso gli Stati Uniti or sono due anni, mette in questo momento sottopora la parte orientale del New Jersey e vi fa una guerra di guerriglia cogli abitanti.

Questa banda, di circa trecento individui, che opera in questi giorni nei dintorni della città di Westfield, s'è data una organizzazione regolare, si abbandona ogni giorno al saccheggio. Gli agricoltori e le popolazioni suburbane si armano per respingere gli attacchi di questi vagabondi che hanno già distrutto campi interi di cereali e pongono a sacco le ortaglie attorno alle città.

Chi vuole assicurare l'uva contro i danni della grandine si rivolga all'Agenzia della Società cattolica d'assicurazione, che trovasi in Udine, via della Posta, 16.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Saero**

Venerdì 14 agosto — s. Anacleto p. — Visita a tutt'olio.

**Fiere e Mercati**

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 14 — S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 13 AGOSTO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 17 — Stato atmos. vario

Min. Ap. notte 12 — Vento N

Barometro 754. Press. crescente

**Jeri vario**

Temperatura: Massima 23. — Minima 16. —

Media 19.09 — Acqua caduta mm. 3.

**Bollettino astronomico**

**Sole** Luna

Leva ore Europa Centr. 5.7 | Leva ore 10.27

Passa al meridiano 12.11.27 | Tramonta 20.58

Tramonta 19.17 | Età del giorno: 4

**Le grazie della Madonna**

La Santissima Vergine nel suo Santuario cominciò a diffondere grazie e favori d'ogni guisa e spirituali e temporali a quanti ricorrevano a venerarla nella sua Miracolosa effigie. La fama dei prodigi si diffuse e largamente si dilatò e nelle regioni italiane circconvicine, e oltre l'Alpe e alle opposte rive del mare Adriatico risuonò la gloria della MADONNA DELLE GRAZIE che in Udine si venerava. Il concorso era continuo sì di quelli che veniano ad impetrare, e si di quelli che veniano a sciogliere il voto per le grazie ottenute. Le memorie che vi lasciarono nel corso di quattro secoli furono a così dire infinite, e se le ripetute ampliazioni della Chiesa non avessero costretti i Serviti a rimuovere le tavolette, ed altri pegni votivi, tante ne sarebbero che tutte le pareti della Chiesa ne andrebbero coperte. I vecchi che erano in vita 40 anni fa, e nella loro età fiorente avevano vista la Chiesa il Convento e i Padri, affermavano che tutto l'interno del Chiostro era fornito di tabelle votive che non potevano contenersi nella Cappella. Quando nel 1805 fu improvvisamente destinato il Convento ad Ospedale militare temporaneo per le Truppe Francesi, tutto fu disperso o trasportato altrove, e poscia andò perduto.

Chi però entra nel Santuario tante ne vede di antiche che gli bastano a farlo certo che la catena dei prodigi non fu mai interrotta, e tante ne vede di moderne e quotidiane dinanzi alla Cappella che gli attestano che quivi non solo è una Fonte di Grazie perenne, ma che essa è sempre più copiosa ed abbondante.

I Padri Serviti negli Annali del loro Convento registrarono moltissimi miracoli, almeno i più strepitosi; ma questi annali andarono pur essi nello sperpero generale perduti o portati altrove. Il Padre Paladino, due secoli fa, ne sceglieva una Centuria tra una serie innumerevole, e ci rimangono stampati in Udine nel 1671. I voti appesi e le memorie ci fanno testimonianza che non fu maniera di grazie spirituali o temporali che in questo Santuario non siensi impetrate. Conversioni mirabili di peccatori ostinati, vittoria di gravissime tentazioni e di passioni esaltate e violente, liberazioni di ossessi, rinnovamento di vita cristiana, vocazioni allo stato ecclesiastico o alla religiosa perfezione, grazie dei Sacramenti in vita e in morte. Tutti i generi di mortali malattie sia repentine, sia croniche, ogni fatta di tumori, di piaghe, di cancrene guarite per grazia di Maria; preservazione o guarigione da malattie epidemiche e pestilenziali; e ciechi riacquistato o avuto in dono la vista, e sordi e muti l'udito e la loquela, e zoppi e storpi e sciancati, e guasti da mortali ferite o cadute riavuto l'uso delle membra sconciate. Liberati o preservati da naufragi, dalle rovine, dai nemici, dalle carceri, dal fulmine, dalle inondazioni, dagli incendi, dai trabatamenti dai carri o dai cavalli, dallo scoppio delle armi, o rimasti illesi nelle battaglie. Provveduti per insperati soccorsi poveri angustati, salvati pericoli nel buon nome, i dubbiosi ispirati nella condotta dei più intricati negozi, levate dai cuori le avversioni o le inimicizie inveterate ricomposte le paci meno aspettate.

## Ai rev.<sup>mi</sup> Sacerdoti

Raccomandiamo vivamente di sollecitare la sottoscrizione pel pellegrinaggio di domenica 23 Agosto alla B. V. delle Grazie, e di mandare subito l'elenco dei pellegrini al cav. Ugo Loschi.

### Il processo degli strozzini

È terminato al nostro tribunale un processo che dalla voce pubblica è chiamato degli strozzini. Sul banco degli accusati siede il famoso Antonio Burra che con le sue arti, falsando cambiali, ingannando commercianti e strozzando infelici seppe pur truffare dei strozzini. Molto pubblico assistette al processo che durò due giorni. Gli strozzini erano non al banco degli accusati, ma... si può dire alla gogna, ed il pubblico più s'interessava di questi che del truffatore e se ascoltava tranquillo le difese dell'accusato, e ciò che dicevano i testi, era perchè da tutto ciò maggior obbrobrio cadeva a chi si serviva di un Burra per accrescere con... la corda il valore dello scrigno.

L'accusato era difeso dal giovane avvocato Franceschini. Il collega del Burra, Francesco Stefanutti, contumace, non ebbe difesa che dal P. M. che riconoscendo in quello colpevole indubbia, disse tuttavia che va diminuita per la esiguità della somma truffata e per i precedenti del giudicabile.

La parte civile era sostenuta dall'avv. Caratti per il Crainz, dall'avv. Bertacioli per la Magrini, dall'avv. Levi per il Serafini.

La requisitoria del P. M. breve, vibrata, colpi a modo l'usura cancro della società, rovina degli infelici stretti dal bisogno più urgente, fece vedere come gli strozzini sono i padri di quell'altra genia, gli intermediari, o meglio seguaci, iene che scovano la preda. In questa categoria assegnò il Burra abbattendo tutta la difesa che questi si era preventivamente architettata. Lo disse colpevole di tutti i capi d'imputazione concludendo colla proposta di condanna ad anni 8 di reclusione per il reato di truffa e di falso, e a quell'altra pena che crederà il Tribunale per l'appropriazione indebita; inoltre al risarcimento dei danni, spese ecc. Per la pena da infliggere allo Stefanutti, si rimette al Tribunale.

Il Tribunale pronunciò la seguente sentenza:

Ritenuto il Burra Antonio colpevole di un solo reato di falso e truffa continuato a danno dei Magrini, Crainz, Serafini e Toso, nonché di appropriazione indebita a danno di Albino Zucchiati, lo si condanna complessivamente alla pena della reclusione per anni 6 e mesi 4, alla multa di L. 300, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, alla rifusione delle spese di rappresentanza della P. C. liquidate in Lire 50, nonché a tutte le spese processuali in solido col contumace Francesco Stefanutti che viene condannato ad anni 2 e mesi 10 di reclusione.

Fiere e Mercati in Udine nell'anno 1897

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: a pubblica norma vengono qui sotto indicati i giorni in cui nell'anno 1897 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Fiera di S. Antonio Lunedì 18 Martedì 19 Mercoledì 20 Gennaio.

Fiera di S. Valentino Lunedì 15 Martedì 16 mercoledì 17 Febbraio.

Mercato del terzo giovedì Giovedì 18 Venerdì 19 Marzo.

Fiera di S. Giorgio Giovedì 22 Venerdì 23 Sabato 24 Aprile.

Fiera di S. Canciano Lunedì 31 Maggio e Martedì 1 Giugno.

Mercato del terzo giovedì Venerdì 18 Sabato 19 Giugno.

Fiera di S. Lorenzo Lunedì 9 Martedì 10 Mercoledì 11 Agosto.

Mercato del terzo giovedì Giovedì 16 Venerdì 17 Settembre e Giovedì 21 Venerdì 22 Ottobre.

Fiera di S. Caterina Mercoledì 24 Giovedì 25 Venerdì 26 Novembre.

Mercato del terzo giovedì Giovedì 16 e Venerdì 17 Dicembre.

Proroga di Validità dei Biglietti di And ta-Ritorno.

In occasione della prossima Festa della Assunzione, tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 14, 15 e 16 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo, colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 18.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni e norme relative ai biglietti di andata e ritorno, contenute nell'allegato 4.0 al volume delle Tariffe e condizioni dei trasporti.

La Direzione Generale.

### Avviso d'Asta ad unico incanto

Il Municipio di Udine avverte che alle ore 10 ant. del giorno di Giovedì 26 Agosto 1896 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di costruzione di un Ossario a galleria nel Cimitero Monumentale di Udine giusta progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale. — Prezzo a base d'asta soggetto a ribasso L. 4300. — L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 120, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti: — depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 430. — anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100. — in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario: — giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purché siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

### Teatro Sociale

Questa sera quarta rappresentazione dell'opera Carmen del maestro Bizet.

### Pensiero morale

Non conviene che l'infortunio ci irriti contro i nostri simili.

## ULTIME NOTIZIE

### Una smentita ufficiale

Roma 12. — La Stefani comunica « Continuasi da taluni giornali a parlare di preparativi che si farebbero dal governo in vista di ripresa di ostilità in Africa, togliendone occasione per dedurre una serie di notizie assolutamente non vere L'Agensia Stefani è autorizzata a dichiarare che mentre il governo fa e farà quello che deva per garantirsi da eventuali sorprese che nulla lascia prevedere, non ha preso finora alcuna misura che possa in alcun modo far ritenere probabili o prossimi nuovi eventi di guerra; non ha fatto e non fa arruolamenti all'infuori di quelli che il servizio ordinario richiede, né ha fatto acquisti di quadrupedi, di qui ha ancora eccedenza ai bisogni ordinari ».

### Tasse scolastiche

Si ha da Roma, 12: I ministri Luzzatti e Gianturco si sono intesi circa il progettato aumento delle tasse scolastiche.

Il maggiore aumento verrà portato sulle tasse universitarie e di laurea.

Saranno poi specialmente colpiti gli istituti che non sono tenuti dallo Stato (cioè gli istituti privati.)

Assortimento polvere da caccia e mina

**AI CACCIATORI!**

Il sottoscritto rende noto a S. V. d'essersi provveduto d'armi *Flobert, Revolvers e Fucili* di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di *Fabbrica*.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole, guinzagli, cartucce, carneri, bufetterie, capsule, cartucce per fucile e revolvers, nonché qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

Ellero Alessandro  
R. Privativa Speciale. — Cambiavalute  
UDINE, Piazza Vittorio Em.

— Su limite, Fossano, Acapua, Nazionale ecc. —

Il governo calcola di ritrarre da questo provvedimento circa 6 milioni di lire all'anno.

### Pel Banco di Napoli

È in Roma il Direttore generale del Banco di Napoli, venuto per conferire col ministro Luzzatti.

Sembra che il Governo abbia intenzione di concretare provvedimenti tali da impedire la ripetizione degli inconvenienti segnalati recentemente nell'andamento dell'Istituto.

Intanto il Ministero del Tesoro, per agevolare al Banco il rientrare nella circolazione normale, gli ha restituito cinque milioni di anticipazione statutaria.

### La crociera nel Mar Rosso

Essendo segnalati altri bastimenti con carichi d'armi diretti a Menelik, il Governo ha dato ordine perchè sia strettamente osservata la vigilanza della crociera nel Mar Rosso, e perchè sia impedito assolutamente il passaggio di tali navi.

Intanto la Commissione, nominata in seguito alla cattura della nave olandese il *Doelwyk*, sarà ufficiata perchè compia nel più breve termine il suo lavoro.

### La nave catturata

La *Tribuna* ha da Massaua in data d'ieri:

Il carico del *Doelwyk* si compone di circa 2400 casse di fucili, marca rapaz, fabbrica di Castelbrau Saint Etienne; ogni cassa ha 13 fucili; vi sono 2200 casse di munizioni e qualche centinaio di casse di sciabole. Il carico fu inviato a Rotterdam da Riga (Russia), dove esistono molte fabbriche di armi. Il *Doelwyk* è una nave di trasporto senza cabine per passeggeri.

I particolari della cattura portano che l'*Etna* e l'*Aretusa* incrociarono nel giorno 6 lungo le rotte al sud dello stretto di Bab-el-bandeb. Sebbene guardassero tutti due gli stretti di Perim, non incontrarono piroscafi. Il giorno 7 ne videro parecchi ma nessuno sospetto. Alle ore 4 di notte del giorno 8 l'*Etna* vide tre piroscafi sui quali proiettò la luce elettrica; ne riconobbe due non sospetti. Il terzo parve subito sospetto, perchè non aveva fanali; inseguito venne l'alba e fu riconosciuto per il *Doelwyk*. Fattogli il segnale di fermarsi, proseguì; allora si sparò il colpo di cannone a polvere. Il *Doelwyk* alzò allora la bandiera olandese fermandosi.

Il francese, che si chiama *Carette* è partito oggi per Aden a bordo del vapore *Woodcock*.

Dice di essere uno sportman, diretto a Gibuti per internarsi a caccia. Quando fu a Massaua l'altra volta faceva il negoziante; era in ottimi rapporti con la missione francese.

La *Tribuna* aggiunge che la retrocessione della nave, per riparazione della carena, a Suez, sarebbe stata una finta per tentare di sfuggire alla crociera.

## TELEGRAMMI

Atene, 12. — Un dispaccio da Larissa all'*Asty* annunzia uno scontro presso Vodera (Macedonia) fra 150 insorti e 500 nizams. I turchi fuggirono lasciando 50 morti. Le bande greche continuano ad avanzare.

Smirne, 12. — Nella linea ferroviaria in costruzione i briganti catturarono il principale costruttore, suddito francese. Per la sua liberazione si dovettero pagare centomila lire.

La Canea, 12. — Le devastazioni nella provincia orientale continuano. Finora cinque villaggi e monasteri furono incendiati.

MERCERIA

**URBANI RAIMONDO**

Piazza S. Giacomo — Udine

Ricco assortimento Baldacchini, Ombrelli, Piviali, Tonicelle, Pianete, Veli Umerali, Vestiti e Manti per la B. Vergine, Broccati, Damaschi con oro e senza. Tappeti Galloni Frangie, Fiochi e filati oro fino per ricamo e qualsiasi articolo di manifattura.

Specialità Drapperie per Vestiti da Ecclesiastici

Prezzi da non temersi qualsiasi concorrenza

Si presero delle misure militari che però sono insufficienti. Non vi è speranza che l'azione delle truppe possa impedire l'opera di distruzione.

Antonio Vittori gerente responsabile.

## TRATTORIA-CAFFÈ

alla Banca Cooperativa Cattolica UDINE

Via Belloni (Piazza Vittorio Emanuele - angolo Via Cavour)

Cucina alla casalina  
- Eccellenti vini nostrani - Liquori scelti - Birra di Puntigam - Caffè puro e senza surrogati - Servizio inappuntabile - Prezzi modicissimi.

## MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBARTTO

## Sta. ilim. CITTA-DI-BERGAHO

in TRESCORRE BALNEARIO

sulla linea Brescia-Bergamo (Gorlago)

## Unica Stazione d'Alta Italia

di Bagni salino-soliferi-forti

Bagni - Fanghi - Inhalazioni - Doccie - Elettrocità - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica. Posta - Telegrafo, Cappella nello Stabil.

## AI BACHICOLTORI FRIULANI

(CIRCOLARE)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della Casa

SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO MOZZI e C. —

ne hanno assunto la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai sign. bachicoltori, per la stagione, 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulari ed alle seguenti condizioni

Bianco giapponese	10	di per oncia di gr. 30 netti
Bianco cinese	14	
Primo incrocio verde-giallo e viceversa	12	
Giallo puro	12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Case di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio, in Via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE BOSSI e GRASSI periti-geometri agronomi.

## RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

LE INSERZIONI in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA  
**Kinodont**  
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE  
 CONSERVA LO SMALTO  
**DENTI BIANCHI e SANI**  
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO



PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola più comoda. 10 per posta. 1.25 franco di porto.  
 KINODONT PASTA L. 1.75 - 10 per posta. 1.95 franco di porto.  
 TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia  
 Sig. QUIRINO TOSI di Milano

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 Udine.

Volate la Salute?  
 Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è  
 L'acqua di  
**Nocera-Umbra**



MILANO  
 di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
 L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volate la Salute?  
 Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti  
**Il Ferro-China-Bisleri**



MILANO  
 è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**  
 Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.  
 Scatola di grammi 200 L. 1.00  
**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

RINOMATE  
**PASTIGLIE TANTINI**  
 CONTRO LA TOSSE  
 Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona. le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.  
 Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete 1. vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.  
 Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti **Gerolami, L. Biasioli e Minisini** - in FAGAGNA farmacia **Sandri** - in PORDENONE farmacia **Roviglio** - e nelle principali Farmacie del Regno.

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di <i>Sebastiano Rumor</i> - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di <i>Amina Biagiotti</i> - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di <i>Maria Di Gardo</i> - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di <i>P. Jolanda</i> - 2.a edizione illustrata.
FIOR DI SOLITUDINE - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di <i>Autori diversi</i> .
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di <i>Margherita</i> - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di <i>Emilio Saggari</i> - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di <i>Luigi Matteucci</i> .

Dirigete Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
 contro i danni della  
**GRANDINE**  
 Anonima cooperativa a Capitale illimitato  
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.  
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell'«Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte com. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.

Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:  
 « Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifulgono in modo veramente meraviglioso.  
 « Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.  
 « E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.  
 « E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.  
 « Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?  
 « E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?  
 « Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.  
 « Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'*Eguaglianza* e che come seppa acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.  
 « Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico ».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.  
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.